**Terza settimana. Quaresima 2021. Mercoledì 10 marzo.**

**La lettera del Papa.**

*Nell’attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l’abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc.*[*Laudato si’*](http://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html)*, 32-33.43-44).*

**Testo per meditare.**

*Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. (Rm. 8, 18-25)*

**Riflessione: sperare contro ogni speranza.**

È vero: esortare alla speranza in questo contesto sembra quasi una presa in giro e senz’altro è irritante.

Eppure il tempo che viviamo ha bisogno di speranza e dunque è molto adatto per sperare; questo è un tempo da cristiani e non da disperati. Il Papa mette in relazione la speranza con la pazienza di Dio. E la pazienza di Dio è espressione della sua misericordia che non ci abbandona e continua a prendersi cura di noi.

* Quaresima tempo per sperare. Stiamo vivendo un momento in cui la fede potrebbe vacillare e chiede aiuto alla sorellina piccola, la speranza, perché l’aiuti ad attendere la visita di Dio che tarda ad arrivare. La Quaresima ci insegna a vegliare e vigilare; nel Vangelo c’è l’insegnamento della parabola delle vergini sagge che sanno attendere; questa parabola è posta dall’evangelista Matteo proprio per indicare come vivere i momenti di passione: ‘*A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!». Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade.Le stolte dissero alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono». Le sagge risposero: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene» (Mt.25, 6-9)*

*La* Quaresima, perciò, è anche il tempo della memoria in cui ricordare e raccontare tutte le grazie che hanno accompagnato la nostra vita; questa memoria sostiene la fatica del presente.

* Rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio. Dio conosce più di noi come è fatto il nostro cuore e non si stupisce della nostra fragilità. Non solo ci conosce ma anche ci ama e l’amore sa attendere. Val la pena di citare un brano di ‘Amoris Laetitia’: ‘ La pazienza di Dio è esercizio di misericordia verso il peccatore e manifesta l’autentico potere …. l’amore comporta sempre un senso di profonda compassione, che porta ad accettare l’altro così com’è…’ (AL n.92)

Le vie di Dio non sono le nostre vie; questo ci chiama, a nostra volta, ad essere ‘pazienti con Dio’ vivendo nell’attesa che si manifesti la sua gloria. Il futuro appartiene a Dio e l’attesa, se abbiamo fede, ci dona la certezza di un futuro a noi favorevole: Dio sarà sempre dalla nostra parte.

* Dio si prende cura. Il nostro Dio certe volte è imprevedibile ma non è capriccioso: si prende cura della sua creazione e degli uomini che la abitano. Abbiamo letto cosa ci dice S.Paolo della faticosa gestione della creazione, di cui fa parte anche la pandemia. Siamo salvati nella speranza, e questo ci chiama a vivere con semplicità e umiltà una fede matura senza ingenuità e atteggiamenti infantili. La fede, sostenuta dalla speranza, è in grado di infondere coraggio e fortezza anche nei momenti più difficili; questo è il prezioso servizio che la fede cristiana può offrire a tutti gli uomini spaesati.